



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2138 del 21/02/2013

Prot n° 201207245 del 26/09/2012

Ditta proponente Ente d'Ambito Chietino

Oggetto Intervento A.P.Q. 3-85/B "Sistema depurativo di Paglieta, Mozzagrogna e disinquinamento basso Sangro - Aggiornamento e I° Stralcio Funzionale"

Comune dell'intervento VARI **Località** Basso Sangro

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii. con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Tipologia progettuale ALL. IV pt. 7 let v (D.lgs. 152/06)

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive: ing. Faieta

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH dott.ssa Mattei

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore

ing. Galeotti / dott.
Centore

Il progetto in oggetto riguarda l'adeguamento del sistema depurativo della zona a confine tra i Comuni di Fossacesia e Torino di Sangro (CH).

Il progetto è strutturato nelle seguenti quattro opere, interconnesse ai fini della funzionalità complessiva del sistema depurativo:



GIUNTA REGIONALE

1. Adeguamento ed ampliamento del depuratore esistente del Comune di Fossacesia, denominato "Sangro";
 2. Dismissione impianto esistente in loc. Borgata Marina del Comune di Torino di Sangro, con realizzazione di una stazione di sollevamento reflui e relativa condotta premente per il convogliamento dei reflui da Borgata Marina all'impianto Sangro di Fossacesia;
 3. Realizzazione nuovo collettore a gravità di adduzione reflui all'impianto Sangro di Fossacesia in sostituzione di quello esistente, inadeguato a garantire il collettamento della nuova portata di progetto;
 4. Adeguamento del sistema di pompaggio della stazione di sollevamento "Darsena" di Fossacesia per convogliamento reflui sul nuovo collettore fognario a gravità diretto all'impianto Sangro di Fossacesia.
- Il vetusto e non più efficace impianto di depurazione in loc. Borgata Marina, è sito sulla costa, in destra idrografica del fiume Sangro, e in prossimità della sua foce, dunque in area vincolata dal punto di vista paesaggistico. Il progetto, prevede la sostituzione dell'impianto Borgata Marina, tuttora in essere ma dalle modeste capacità tecniche residuali, con il rinnovato impianto Sangro a cui verranno allacciate le utenze complessive. Il carico generato totale su cui si dimensionano l'adeguamento/potenziamento del depuratore Sangro deriva dalla somma dei due carichi Capoluogo/Marina 12.000 AE + Borgata/Marina 3.000 AE + 1.000 AE margine di sicurezza per sviluppi futuri = 16.000 AE totali.

La superficie fondiaria necessaria per l'ampliamento del depuratore è pari a mq 1.700 ca., a fronte di una superficie attuale dell'impianto pari a mq 6.050 ca., da cui un'area complessiva impegnata a lavori conclusi pari a mq 7.750 ca. Descrizione dei lavori di adeguamento ed ampliamento del depuratore esistente denominato Sangro nel Comune di Fossacesia

Il depurazione esistente a Fossacesia sarà portato da una capacità progettuale nominale attuale di 9.600 AE circa (in realtà solo nominali, in quanto pari a solo circa 6.000 AE reali) ad una di 16.000 Abitanti Equivalenti, cioè al valore corrispondente all'intero carico inquinante derivante dalla somma dei due agglomerati di Fossacesia / Capoluogo/marina- (circa 13.000 AE) e di Torino di Sangro -Borgata Marina- (circa 3.000 AE) che, nella nuova configurazione, andranno ad influire sull'impianto Sangro.

Il depuratore Sangro è del tipo a fanghi attivi; caratteristiche fondamentali di questa tipologia impiantistica sono la sua estrema compattezza e la flessibilità operativa; in tempi notevolmente abbreviati è possibile praticare un trattamento aerobico dell'affluente mediante fanghi attivi capaci di ottenere un alto grado di purificazione dei liquami. I valori limiti degli inquinanti nell'effluente trattato risultavano i seguenti:

- solidi sedimentabili 1 ml/l
- Solidi Sospesi 100 mg/l
- BOD5 60 mg/l
- COD 240 mg/l

Il corpo idrico ricettore nel quale viene scaricato l'effluente depurato, attraverso apposita tubazione di scarico dedicata, è il fiume Sangro.

DATI DI PROGETTO

I dati di progetto sui quali è basata la verifica del dimensionamento dell'impianto.

- Natura dei liquami: di origine urbana con esclusione di scarichi industriali-artigianali ed acque provenienti da attività zoo-agricole, che per essere ammessi al trattamento dovranno presentare caratteristiche quantitative e chimico-fisiche non tossiche e/o nocive al processo biologico, da disciplinare con apposito regolamento fognario.
- Massimo carico (estivo forte fluttuazione stagionale).

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

I liquami in arrivo dalla nuova condotta fognaria confluiscono alla stazione di sollevamento liquami che provvede ad alimentare le successive stazioni di grigliatura fine e disabbatura-disoleatura.

Le acque di prima pioggia eccedenti la portata di 2,5 Qm vengono direttamente inviate al trattamento di sedimentazione e quindi al recapito finale; a pioggia ultimata le acque accumulate nello stesso sedimentatore vengono re-inviate al trattamento depurativo completo.

I liquami vengono quindi inviati ai reattori anossici (selettori di microorganismi fiocco - formatori: da realizzare all'interno dei bacini di ossidazione esistenti), dove vengono miscelati con correnti di ricircolo fanghi.

I liquami vanno quindi ad alimentare il bacino di ossidazione dove subiscono una intensa e prolungata aerazione, assorbendo ossigeno atmosferico per mezzo di speciali diffusori di fondo alimentati da compressori esterni di nuova installazione.

Tali compressori sono comandati da inverter che consentono di trasferire il solo ossigeno richiesto e che imprimono alla massa un intenso rimescolamento, evitandone la sedimentazione e favorendo, altresì, un più intimo contatto tra l'aria aspirata all'esterno e distribuita sul fondo ed il liquame stesso.

Fattore assai importante risulta l'alto grado di turbolenza presente in bacino.

Ciò ovviamente aumenta la velocità di passaggio dell'ossigeno, migliorando notevolmente il rendimento globale del



GIUNTA REGIONALE

sistema.

Nella fase di denitrificazione, i compressori vengono spenti; la movimentazione del mixed liquor viene garantita da miscelatori sommersi di nuova installazione.

Dopo aver subito l'ossidazione, e la fase anossica, la miscela aerata viene addotta alla sedimentazione finale.

In questo bacino i liquami, fortemente ossidati, lasciano depositare i fanghi attivi.

Una quantità di detto fango, pari al 100% della portata media di arrivo, viene estratta dal bacino di sedimentazione finale e condotta, tramite apposito impianto di ricircolo, in testa al bacino di ossidazione nei reattori anossici.

Mediante impianto idoneo, una certa quantità di fango attivo di supero, viene condotta, ad opportuni intervalli di tempo, allo stadio di stabilizzazione aerobica.

Il fango stabilizzato viene quindi ispessito, disidratato e portato a smaltimento finale ed il percolato dei fondi drenanti, ricircolato in testa all'unità depurativa.

Dalla sedimentazione finale l'effluente depurato viene inviato al bacino di contatto, per subire la sterilizzazione a mezzo acido peracetico.

Il fango disidratato viene infine allontanato tramite un trasportatore a coclea inclinato di un angolo sufficiente a consentire lo scarico all'interno di un cassone scarrabile per il successivo trasporto del fango disidratato in discarica autorizzata.

La produzione annua attesa di fanghi essiccati e palabili è pari a circa 100 ton/anno.

DISMISSIONE IMPIANTO BORGATA MARINA

Il collettore di adduzione dei reflui raccoglie le acque miste della zona litoranea nord del territorio comunale, che si caratterizza per avere una popolazione residente di circa 150 unità d'inverno, considerevolmente inferiore a quella estiva (residenti + fluttuanti) di circa 3000 unità.

L'impianto di Borgata Marina, nelle condizioni funzionali attuali, sia per la vetustà che per concezione strutturale, consente una idonea depurazione del refluo in ingresso sulle sole portate invernali, mentre risulta assolutamente inadeguato per quelle estive.

Da questa inadeguatezza nasce la soluzione progettuale di dismettere l'impianto e di sollevare i reflui in esso influenti al vicino impianto depurativo Sangro.

La superficie complessiva dell'impianto è di 865 mq mentre i lavori di dismissione porranno le basi per il recupero di mq 800 ca. all'interno del perimetro attuale, infatti, troverà sede una nuova stazione di sollevamento reflui da cui trarrà origine una condotta premente per il convogliamento dei reflui all'impianto Sangro di Fossacesia.

Il dimensionamento della stazione di sollevamento trova origine dalle portate affluenti all'impianto di depurazione, da cui:

Q_{mi} (portata media invernale) = 4,8 mc/h $Q_{maxi} = 4 Q_{mi} + Q_a = 5 + 3,5 = 8,5$ mc/h;

Q_{me} (portata media estiva) = 25,0 mc/h $Q_{maxe} = 4 Q_{me} + Q_a = 100$ mc/h + 3,5 = 103,5 mc/h.

L'eventuale portata eccedente il valore Q_{max} sarà scaricata con apposita tubazione dedicata riutilizzando, per quanto utile, la tubazione di scarico dell'impianto esistente.

Per la considerevole differenza tra la portata estiva e quella invernale, si adotta un sistema di sollevamento di 4 elettropompe con azionamento progressivo, in funzione della portata influente.

Il manufatto per la nuova stazione di sollevamento si sostanzia in uno spazio tecnico interrato di nuova costruzione.

E' previsto lo smantellamento dei digestori e delle principali strutture fuori terra. Gli scavi necessari per la rimozione delle fondazioni, saranno colmati con materiali aridi di granulometria analoga a quella natia, individuabile lungo le sezioni di scavo rimaste inalterate nel profilo.

L'area, immutata nella sua sagoma, sarà perimetrata con semplice rete metallica a maglia romboidale.

NUOVA CONDOTTA PREMENTE BORGATA MARINA/POZZETTO LIMITROFO A DARSENA

Dalla nuova stazione di sollevamento di B. Marina si diramerà una condotta premente, interrata, di lunghezza complessiva pari a 650 m ca. in PEAD HPDE DN 200 mm, diretta verso il depuratore Sangro, confluyente nel pozzetto limitrofo alla stazione di sollevamento Darsena (anch'essa da potenziare e da riconnettere al medesimo pozzetto di confluenza).

Da B. Marina la condotta attraverserà il camping (già acquisita la disponibilità bonaria al passaggio) per arrivare sull'ex tracciato ferroviario (ora strada provinciale) di cui utilizzerà per il suo allettamento anche l'ex ponte ferroviario, procedendo in linea retta sino al pozzetto punto di confluenza dei reflui provenienti dal sollevamento Darsena di Fossacesia.

Il collettore di scarico delle portate di pioggia eccedenti il valore di 4 Q_{maxe} , troverà origine sempre dal nuovo pozzetto a B. Marina per poi ricollegarsi alla condotta di scarico esistente alla foce del Sangro, non appena raggiunto il suo piano di scorrimento: per effetto di tale ricongiunzione potrà essere utilizzato per lo scarico il punto in area demaniale già in essere.

NUOVO COLLETTORE FOGNARIO A GRAVITÀ DA POZZETTO LIMITROFO A DARSENA SANGRO

Dal pozzetto "punto di confluenza reflui Darsena", la nuova condotta prosegue come unico collettore fognario



GIUNTA REGIONALE

interrato, funzionante a gravità, fino all'impianto Sangro: si adotta un tubo in PVC SN 4 SDR 41, DN 400. Il collettore fognario esistente che dal sollevamento Darsena arriva all'impianto depurativo Sangro, a seguito di dettagliato rilievo condotto in situ e delle relative verifiche idrauliche, si è rivelato inadatto per le nuove potenzialità di progetto previste (16.000 ab complessivi), anche per la scarsa pendenza con cui è stato realizzato che ne compromette ulteriormente la portata idraulica.

In funzione di ciò si è deciso di procedere alla realizzazione di un nuovo collettore, sfruttando un tracciato alternativo che consente di arrivare all'impianto depurativo con una pendenza adeguata, senza eccessivi approfondimenti della condotta rispetto al piano di campagna e/o viario esistenti, evitando così di interferire con la falda, non trascurando di ubicare il tracciato, per dove possibile, su strade comunali esistenti, limitando al massimo l'interessamento di terreni e/o proprietà private.

La lunghezza complessiva del tracciato del nuovo collettore a gravità è di circa 540 mt, di cui circa 65 su sede stradale e circa 40-45 di attraversamento stradale della SS 16 con il sistema spingi-tubo, come meglio rilevabile nei relativi elaborati planimetrici progettuali.

ADEGUAMENTO STAZIONE SOLLEVAMENTO "DARSENSA" E CONNESSIONE A POZZETTO DI CONFLUENZA

E' necessario ammodernare l'impianto di pompaggio ed il breve piping di connessione della stazione di sollevamento denominato Darsena, sito in agro di Fossacesia e posto a servizio del Porto Turistico (Marina del Sole), al fine di garantire il collettamento dei reflui al nuovo collettore fognario a gravità diretto all'impianto Sangro.

Gli interventi di progetto consistono nella sostituzione delle pompe esistenti e del relativo quadro elettrico e nel rifacimento della connessa condotta premente.

La lunghezza della condotta premente, sostitutiva dell'attuale, è di 115 m circa (di cui 100 su terreno e 10 su strada). Per l'allocazione delle nuove pompe e per l'innesto della nuova condotta viene conservato il pozzetto interrato in c.a. esistente.

Il nuovo tracciato ritenuto più idoneo per la condotta premente, dal sollevamento Darsena prosegue in direzione nord, al limite del tracciato stradale, per poi confluire nel pozzetto a partire dal quale inizia il nuovo collettore fognario a gravità.

La condotta premente sarà realizzata in polietilene PEAD PE 100 PN 10 diam 315.

Le nuove condotte hanno una estensione lineare complessiva pari a 1.320 m circa. Per la loro realizzazione, ove non fosse possibile utilizzare aree pubbliche, è necessario procedere alla espropriazione di una fascia di terreno di circa 5 mt; in alternativa è possibile anche costituire servitù per la fascia suddetta.

SISTEMAZIONE E POTENZIAMENTO VIABILITÀ ESISTENTE

In funzione del potenziamento dell'impianto Sangro è prevista la sistemazione della stradina bianca interpodereale e di accesso all'impianto (ultimo tratto di viabilità, lunghezza m 765), al fine di garantire il transito in condizioni di maggiore sicurezza ai mezzi pesanti quali auto-spurgo, autoarticolati per allontanamento fanghi, ecc..).

Si prevede, dunque, il rifacimento dell'innesto tra la strada bianca e la strada provinciale, onde consentire una più facile manovrabilità dei mezzi, e l'allargamento della sua sede stradale da 3 a 4 m.

Stante l'ottima portanza del suo sottofondo, non è prevista l'asfaltatura della stradina.

ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO "SANGRO"

Il programma prevede l'ampliamento del perimetro e l'innalzamento delle quote topografiche delle attrezzature.

La superficie interessata dall'ampliamento è pari a mq 1.700 ca. ed è terreno urbanisticamente già zonizzato per "Attrezzature Industriali".

Per il trattamento dell'ulteriore carico collettato dalla rete fognaria si prevede la realizzazione di due nuove vasche a sezione rettangolare in aggiunta a quelle esistenti, con le seguenti dimensioni:

- Idraulico utile m 5,0
- Lunghezza singola linea m 16,0
- Larghezza singola linea m 8,0
- Superficie individuale mq 128

Sarà compiuto il monitoraggio della falda prima dell'inizio dei lavori e dopo il ripristino, ad attestazione della compatibilità ambientale dell'intervento.

I limitati volumi di terreno sbancato e/o escavato a sezione obbligatoria, previa verifica qualitativa, saranno dunque riutilizzati nel medesimo cantiere.

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'area oggetto di intervento è ubicata a confine tra i territori comunali di Fossacesia a Nord e di Torino di Sangro a Sud, in prossimità della foce del fiume Sangro e rispettivamente in destra idrografica e a circa 600 m dalla linea di costa l'impianto "Borgata Marina", e in sinistra idrografica l'impianto "Sangro".

Le due unità (di cui la prima in dismissione), saranno connesse con una condotta interrata volta al collettamento delle acque reflue.



GIUNTA REGIONALE

AREE PROTETTE (L. 394/92) E SITI RETE NATURA 2000 (SIC-ZPS)

I nuovi interventi intersecano più o meno al margine l'Area Natura 2000 IT7 140 107 "Lecceta litoranea di Torino di Sangro e Foce del Fiume Sangro".

Gli stessi sono esterni alla "Riserva Naturale Guidata Lecceta di Torino di Sangro".

VINCOLO PAESAGGISTICO

Il Vincolo paesaggistico è rappresentato dalla fascia costiera e fluviale, ed in destra Sangro, dall'area boscata sin oltre il Cimitero degli Inglesi.

ZONE ARCHEOLOGICHE (D.L.VO 421/04)

Le Zone archeologiche e d'interesse archeologico presenti nella zona in studio, non risultano direttamente interessate dalla cantierizzazione.

VINCOLO IDROGEOLOGICO (R.D. No 3267/23)

I lavori di ammodernamento e di potenziamento del sistema depurativo basso Sangro non ricadono in area sottoposta vincolo idrogeologico.

STRUMENTI URBANISTICI

Il P.R.G. vigente di Torino di Sangro, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 43 del 24/07/2001, per la zona di Borgata Marina impegnata dai lavori individua le seguenti Zone:

- F4 / Verde di Rispetto;
- D3 / Camping;
- F1 / Attrezzature e Servizi di Interesse Generale;
- F7 / Ferrovia;
- Fiume ed area golenale.

Più in particolare, il Comune di Torino di Sangro per la zona costiera è dotato di un Piano del Demanio Marittimo (Piano Spiaggia), approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 7 del 23/02/2008 a cui ha fatto seguito una Variante adottata con Del. C.C. no 10 del 16/02/2011.

La Variante zonizza così la fascia costiera d'interesse:

- per i sedimi che impegnano l'impianto di Borgata Marina: Area di Rinaturalizzazione;
- per la zona retrostante (camping) che sarà attraversata dal primo segmento di condotta interrata: Attività Commerciali Esistenti.

Il P.R.G. vigente di Fossacesia, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 2312 del 05/06/1998, per la restante porzione d'intervento prevede le seguenti zone:

- Zona Agricola;
- Zona per Attrezzature Nautiche (Darsena);
- F7 / Ferrovia;
- Zone per Attrezzature tecnologiche (Impianto "Sangro e relativa area d'espansione).

PSDA

L'area del depuratore al cui interno si inseriscono gli interventi da realizzare è inserita all'interno di un area perimetrata come a pericolosità idraulica molto elevata (P4) nello strumento di pianificazione territoriale Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA).

Il Progettista nello studio di "Compatibilità idraulica" dice che l'intervento in progetto, rientra in quelli previsti nelle Norme di Attuazione dello strumento di pianificazione territoriale PSDA, Capo III – Interventi consentiti nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata, art. 19 "Interventi consentiti in materia di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata" comma 1 lettera d): "l'ampliamento e la ristrutturazione di infrastrutture a rete e puntuali, destinate a servizi pubblici essenziali non delocalizzabili e prive di alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili".

Nella stessa relazione si legge che : Per la riduzione del rischio idraulico della zona e per la sicurezza dell'infrastruttura si seguiranno le seguenti prescrizioni :

- 1 - Smantellamento di un ulteriore depuratore già esistente in prossimità della linea di spiaggia con conservazione di un pozzetto per pompaggio delle acque al depuratore posto poco più a monte con conseguente eliminazione di manufatti e superfici pavimentate che migliorano le capacità di deflusso dell'area e la permeabilità della zona.
- 2 - Sull'impianto esistente saranno rimosse le vecchie lettiere di essiccamento ed eventuali stoccaggi di fanghi saranno portati al di fuori del perimetro alluvionale.
- 3 - In corrispondenza dell'impianto esistente il gradiente idraulico, con tempi di ritorno di 200 anni si pone ad una quota di 4.50 m (quota assoluta) pertanto tutte le vasche, i serbatoi riguardanti l'impianto esistente e l'ampliamento saranno posti con la sommità ad una quota minima di 4.75 m (quota assoluta).
- 4 - I tubi di scarico che rimettono le acque trattate nel fiume saranno muniti di valvola di non ritorno in modo da impedire il reflusso di acqua in caso di alluvione.



GIUNTA REGIONALE

5 - Gli impianti tecnologici come colonna elettrica, box servizi ecc, saranno posti su piattaforma a quota superiore o uguale a 4.75 m (quota assoluta).

6 - La recinzione dell'intero impianto sarà a raso piano campagna senza nessun muro e ancorata ad un cordolo in calcestruzzo interrato ove poter fissare pilastri e rete di recinzione forzata in modo che l'acqua possa laminare senza alcun ostacolo.

Si legge, inoltre, che il progetto non modifica in alcun modo il profilo dell'alveo, la topografia della zona o fasce di transito presenti attualmente nella zona in corrispondenza degli argini e tantomeno nelle restanti aree interessate dal progetto.

Il progetto oltre alle strutture, di modesta altezza, non prevede ulteriori modifiche all'assetto attuale dei luoghi, come aperture strade, piazzali con pavimentazioni, in quanto già servito dalle strade esistenti.

PRP

Dalla costa verso l'interno, i lavori intersecano le seguenti categorie di tutela:

A1 Conservazione Integrale (zona Borgata Marina);

C2 Trasformazione Condizionata (zona Camping);

A2 Conservazione Parziale (condotta interrata, Impianto "Sangro");

PAI

L'area non è interessata dalla zonizzazione delle carte delle Pericolosità e del Rischio del PAI.

Indagini sull'assetto geologico-geomorfologico e sulle condizioni idrografiche, idrogeologiche e sismo-stratigrafiche. L'analisi progettuale è stata supportata da una campagna di indagine geognostica e geotecnica con esecuzione di n. 2 sondaggi geognostici; per la definizione della risposta sismica locale, oltre alle indagini eseguite in questa fase si è fatto riferimento ad indagini eseguite in precedenza che hanno previsto sondaggi a profondità > 30 mt.

L'assetto idrogeologico è caratterizzato da un acquifero rappresentato dai depositi di terrazzo che contengono una falda acquifera con piezometrica misurata a mt. 2.70.

INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI

- Dismissione "Borgata Marina" -

La dismissione dell'impianto induce l'interruzione dei consumi di risorse.

I modesti lavori per la realizzazione della stazione di pompaggio impongono limitatissimi lavori edili e la messa in opera di gruppi motori pompa.

- Adeguamento e potenziamento "Sangro"

Il programma prevede l'ampliamento del perimetro e l'innalzamento delle quote topografiche delle attrezzature.

La superficie territoriale in predicato di occupazione per dar luogo all'ampliamento è pari a mq 1.700 ca.: trattasi di terreno urbanisticamente già zonizzato per "Attrezzature Industriali". La quota più consistente dei lavori è prevista in seno a questo impianto che sarà rinnovato da un punto di vista tecnico - strumentale, ampliato nella superficie complessiva e sopraelevato oltre la quota topografica di massima piena (PSDA).

Saranno utilizzati materiali aridi provenienti da cave autorizzate, calcestruzzi provenienti da cementerie locali e acciai di armatura provenienti da primarie industrie ferriere nazionali.

Prima delle attività di scavo e della produzione di terre da reimpiegare in seno al cantiere, saranno eseguite le verifiche di legge dei requisiti per assicurare la provenienza da siti non contaminati.

Sarà compiuto il monitoraggio della falda prima dell'inizio dei lavori e dopo il ripristino, ad attestazione della compatibilità ambientale dell'intervento.

I limitati volumi di terreno sbancato e/o escavato a sezione obbligata, previa verifica qualitativa, saranno dunque riutilizzati nel medesimo cantiere per impostare - Condotte interrate, adeguamenti stradali.

I lavori di adeguamento - potenziamento procederanno per circa 12 mesi con l'utilizzo di mezzi d'opera tipicamente alimentati a gasolio.

Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche, nel progetto è prevista un'adeguata rete di drenaggio.

Il previsto innalzamento topografico delle quote d'imposta esclude qualunque ipotesi di allagamento, anche in caso di eventi eccezionali.

- Condotte interrate, adeguamenti stradali

Per il posizionamento delle nuove condotte è previsto l'impegno di nuovi assi linea (complessivamente 1.320 m ca.)

che, per quanto possibile, sono stati individuati al margine di infrastrutture esistenti o su superfici già pavimentate, dunque minimizzando l'utilizzo di ulteriori terreni agricoli e/o con valenza edificatoria.

Per l'adeguamento della viabilità d'accesso all'impianto Sangro (per m 765 ca.) il progetto individua come necessario l'allargamento dell'attuale sede stradale.

I tre segmenti di condotta saranno allettati all'interno di scavi a sezione obbligata su un sufficiente letto di sabbia. Il terreno escavato, pertanto, sarà riutilizzato per il riempimento dei medesimi scavi.



GIUNTA REGIONALE

RIFIUTI

In fase di esercizio i rifiuti che si produrranno saranno classificabili essenzialmente come rifiuti speciali, provenienti dalle attività di gestione ordinaria e di manutenzione dell'impianto. Tali rifiuti speciali saranno organizzati in punti di raccolta in appositi contenitori (in aree accessibili a ditte specializzate ed autorizzate per la raccolta).

Si elencano di seguito le principali tipologie di rifiuti che si andranno a produrre, sia speciali che solidi urbani:

190805 Fanghi organici

190801 Vagli

190802 Sabbie

150106 Imballaggi in materiali misti

1501 10 Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

150203 Assorbenti, materiali filtranti, (inclusi film dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi non contaminati da sostanze pericolose.

200301 Rifiuti urbani indifferenziati

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Ente d'Ambito Chietino

per l'intervento avente per oggetto:

Intervento A.P.Q. 3-85/B "Sistema depurativo di Paglieta, Mozzagrogna e disinquinamento basso Sangro - Aggiornamento e I° Stralcio Funzionale"

da realizzarsi nel Comune di VARI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

l'arch. Sorgi propone di approvare l'intervento imponendo, tuttavia, le seguenti prescrizioni:

- l'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino;
- in fase di cantiere l'assunzione di misure atte ad assicurare la non interruzione dell'attività di depurazione, prevedendo misure di salvaguardia per non incorrere in eventuali sversamenti di liquame nel fiume Sangro.
- la riqualificazione naturalistica dell'area attualmente occupata dal depuratore di "Borgata marina".

La dott. Ssa Di Croce aggiunge di voler prescrivere anche opportune misure di mitigazione in fase di cantiere nei confronti del limitrofo campeggio.

Gli altri presenti esprimono il proprio voto favorevole alla proposta dell'arch. Sorgi, pertanto il Comitato

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

È necessaria l'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino.

In fase di cantiere è necessario assumere le misure atte ad assicurare la non interruzione dell'attività di depurazione, prevedendo misure di salvaguardia per non incorrere in eventuali sversamenti di liquame nel fiume Sangro.

Deve essere, inoltre effettuata la riqualificazione naturalistica dell'area attualmente occupata dal depuratore di "Borgata marina".

I presenti si esprimono a maggioranza.

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo



GIUNTA REGIONALE

ing. Faieta

dott.ssa Mattei

dott.ssa Di Croce (delegata)

ing. De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.